

# Vendita della casa di riposo: levata di scudi

Le forze di opposizione contestano duramente il piano. E la Sinistra annuncia un presidio e un "girotondo"

Quello di vendere un'opera pubblica prima ancora che sia finita è forse un record. Lo sottolineano i rappresentanti delle forze di opposizione cittadine dopo l'annuncio che la giunta intende mettere sul mercato la nuova casa di riposo di via Colombes per incassare circa 14 milioni di euro ed evitare così di sfiorare il Patto di stabilità.

Giuseppe Marazzini del gruppo consiliare della Sinistra è netto: «La casa di riposo va considerata un bene comune per tutti, in particolare per i meno abbienti. Io definirei l'esistenza di strutture di questo tipo un "diritto esistenziale" che devono essere pubbliche per dare tutta una serie di garanzie. Non bisogna infatti trasformare questo bisogno in un mercato. Credo che sia il primo caso in Italia in cui un Comune vende una struttura ancora in fase di costruzione per rispettare il Patto. Secondo me una cosa del genere è una follia». Marazzini, a nome del suo gruppo consiliare, annuncia già alcune iniziative di protesta: un presidio davanti all'attuale casa di riposo e, più avanti, anche un "girotondo" per coinvolgere la città e il quartiere contro questo progetto di dismissione.

Anche il partito dell'Italia dei Valori, per voce di Raffaele Giordano, è fortemente critico e annuncia iniziative di sensibilizzazione: «Il pubblico non può essere sempre penalizzato a vantaggio dei privati. L'idea di vendere la nuova Rsa mi lascia attonito e durante una visita che ho fatto l'altro giorno ho percepito subito un clima di preoccupazione sia tra gli anziani che tra i dipendenti per quello che potrà essere il futuro. Il timore principale è che le rette saranno da subito più care. E poi si fa questa operazione dopo aver venduto le Farmacie comunali. No, non sono d'accor-



L'attuale casa di riposo "Accorsi": tra ospiti e personale c'è preoccupazione

do».

Richiama la vendita delle Farmacie comunali avvenuta nel 2003 anche Stefano Quaglia del Partito democratico: «Ci sono scelte che sono obbligate per il Patto di Stabilità, ma in questo caso viene disatteso un impegno preciso: si disse che si vendevano le Farmacie, che davano utili, perché bisognava realizzare la nuova Rsa. Al di là che non condivide affatto di cedere la casa di riposo, la scelta andava innanzitutto discussa. E poi bisogna capire cosa succederà a chi lavora e quali ricadute ci saranno sul servizio. Era davvero l'unica scelta possibile?».

**Luca Nazari**

